

il poterli persuadere di volerlo aiutare a maggior dignità, alla quale dicono che aspira e vi attende come il più de cardinali. È reputato maligno et che per portarsi inanzi habbi dato contra la sua religione.

Piacenza, quale era di preti reformati Thietini di San Silvestro che hebbero origine da Paolo IV, fu per creatura di Pio V. È tenuto buono et sant'huomo. Il collegio de cardinali restò mal sodisfatto da lui, quale fu uno delli quattro a confinarlo alla residenza. Ha ancor dimostrato una certa singolarità, la quale non piace, perchè questo tempo che è stato in Roma, ha vivuto molto retirato senza visitar nessuno o puochi, non voler razzi nelle stantie ne padiglione sopra il letto, mangiar sempre in pietra et tanto privatamente et abietamente che si conveniva più tosto a romitto che a cardinale, le quali cose sebene faceva per bontà et simplicità, pare che ancor la dignità comporti di viver secondo quella et non secondo il romittorio. Però sebene non ha particolar nemicità ne offeso alcuno in particolare, tutti in generale sono poco sodisfatti. Seguita Alessandrino. È della scuola di Borromeo et è tutto di Farnese, sebene seguita quella scuola. Per l'opinione della bontà et santa vita è reputato et stimato dal Papa et da molti altri. È ricco et spende puoco, dispensa in elemosine et in buone opere le sue entrate. Ha lettere et pratica delle cose del mondo havendoli già atteso, hora è tutto volto alla contemplazione...

I Francesi hanno poca influenza nel Sacro Collegio, moltissima gli Spagnuoli. «La maggior parte del collegio è al contro da loro, essendo che una parte o sono sudditi del Rè Cattolico essendone molti di Milanesi e Napolitani et li altri la maggior parte sono gratificati, premiati et obligati a S. M^{te} con pensioni et altri honori et utili». Francese solo Este e «Santa Croce. Quelli che non sono di animo Spagnuolo et obligati a quel Rè, fanno professione di ecclesiastici et di neutrali et di attendere al servitio di questa corte».

IV. *Gli invicti*. — L'imperatore dopo la morte di Arco non ne ha alcuno. Il rappresentante della Francia, Féral, è riguardato da N. S^{re} più che amato, havendo in certe parti non solo vivezza, ma del terribile et troppo ardente. Quello di Spagna qual è D. Giovan di Zuniga fratello del Comendator maggiore di Castilia, è tutto al contrario di quello di Francia, destro et quieto, et quanto alla sua persona amato dal Papa, ma quanto agli accidenti, che occorreno a tutte l'hore, rispetto alle cose che avengono, ha cause difficili, quali le va trapassando et scaramuzzando, et cerca facilitarle et dove può mostra buona volontà di contender con piacere et sodisfar al Papa, et perciò ha credito et autorità con S. S^{ta} et con molti signori del collegio rispetto agli interessi et disegni che tutti hanno col suo Rè.

Quello di Venetia è il clarissimo messer Paolo Tiepolo, quale c'è